

leri il sit-in organizzato dai Cobas sotto al ministero per chiedere l'abrogazione della riforma Moratti. Il ministro Fioroni scende in strada e si impegna per un confronto

Istruzione, già in piazza prof e genitori

di **Tiziana Barrucci**

Una bustina di camomilla in cambio di un gelato. Scambio simbolico di doni, ieri, tra il neoministro Giuseppe Fioroni e i Cobas intenti in un sit-in sotto il ministero della Pubblica Istruzione a Roma. Parola d'ordine dei dimostranti: "abrogazione". Abrogazione della legge varata dal precedente esecutivo, in modo da non rischiare «un morattismo senza la Moratti». Poiché, «solo una cancellazione delle norme del precedente governo è la condizione per avviare una trasformazione positiva dell'istruzione pubblica». E il ministro ha accettato di mettersi in gioco, almeno formalmente. E' sceso sugli scalini del ministero e ha scherzato con i presenti. «Voi mi offrite il gelato per addolcire la manifestazione e io vi porto una bustina di camomilla per rasserenare gli animi», ha detto consegnando il regalo al portavoce dei Cobas scuola Piero

Bernocchi dei Cobas scuola: «Le anime di sinistra più estrema del governo diano vita a un serio dibattito». La segreteria nazionale di Rifondazione: «Le guerre preventive non ci piacciono. Segnali positivi dal ministero»

Bernocchi. Aggiungendo ai reporter che gli chiedevano una dichiarazione: «Il mio regalo è già esplicativo. E' un dono e i doni non si fanno a tutti, in più è un'erba che rilassa». «Ma la camomilla fa dormire... vuole che dormano?». «Il sonno è un elemento importante della vita delle persone, dopo una buona fase rem si ragiona meglio», ha sorriso il medico viterbese, prestato dalla Margherita al governo Prodi, mentre gustava la coppetta di gelato offerta dai manifestanti.

Un incontro che è durato venti minuti e dove, battute a parte, il ministro si è impe-

gnato per un confronto futuro. «A Fioroni abbiamo fatto presente problematiche come quella della laicità, dei finanziamenti agli istituti privati, del contratto e delle rappresentanze, cioè il divieto per i Cobas di fare assemblee nelle scuole - ha spiegato Bernocchi - ora staremo a vedere» E ha aggiunto: «La nostra preoccupazione è che all'interno del governo non ci sia un vero dibattito e che anche le forze più estremiste finiscano per accettare le norme attuali».

A rispondergli la responsabile nazionale scuola di Rifondazione comunista Loredana Fraleone: «Sono contraria a qualsiasi guerra preventiva. Abbiamo avuto già un incontro con la vice ministra e a breve l'avremo con il ministro dal quale abbiamo ricevuto soltanto segnali positivi e rassicurazioni sulla sua volontà di seguire il programma». Per essere presenti al sit-in, gli insegnanti del Carracciolo di Arzano in provin-

cia di Napoli, hanno anticipato gli scrutini alle sette della mattina. A salutare il ministro anche Giulio, Giuliano e Alina, tre bambini di altrettante scuole che al ministro hanno consegnato delle gomme «per cancellare completamente la riforma Moratti», gli hanno spiegato. Il ministro è quindi rientrato nel palazzo. Il prossimo passo sarà davanti a un tavolo di discussione.

E mentre i professori scendevano in piazza, il rapporto 2006 della commissione europea dava la maglia nera ai sistemi formativi del vecchio continente: troppo alte ancora le percentuali di abbandono scolastico, mentre scarso resta il livello formativo dei docenti. Rispetto agli obiettivi di Lisbona per il 2010 molto c'è da fare: uno studente europeo su cinque non è in grado di leggere e comprendere completamente un testo, mentre a scuola lontana è ancora la possibilità di conoscere due lingue.